

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



Elezioni "Europee 2004"

È passata qualche settimana dallo spoglio delle schede delle ultime elezioni europee che hanno visto coinvolti ben 25 paesi per rinnovare e integrare il nuovo Consiglio Europeo.

Negli altri paesi c'è stata una scarsa partecipazione al voto e, stranamente, anche in molti dei nuovi che hanno votato per la prima volta; in Italia la partecipazione è stata mediamente molto più alta anche per la concomitante votazione per il rinnovo di molti consigli comunali e provinciali.

La percentuale di affluenza degli elettori di Castelfranco è stata del 69,55% nonostante si votasse solo per le "europee", si tratta perciò di un risultato di grande rilievo rispetto alle percentuali avute in altre parti d'Europa dove sia in vecchi che nuovi paesi il risultato è rimasto ben al di sotto del 50%.

Il nostro tasso di partecipazione al voto denota il persistere di un alto senso del dovere civico di partecipazione e scelta democratica che ci fa onore sia come cittadini "castellani" sia come italiani (mediamente in Italia il livello di affluenza alle urne si è attestato oltre il 73%).

Nelle modalità del voto una novità: si è votato già dal sabato pomeriggio e questo anticipo, rispetto a prima, ha agevolato senza dubbio la presenza di coloro che solitamente la domenica preferiscono passarla fuori città.

Nel merito dei risultati, a Castelfranco è andata così come si può vedere dalla tabella, qui sotto riportata.

I dati di sintesi sono stati ricavati, dal collega Renato Tesser, dalle informazioni disponibili on-line nel sito internet del nostro Comune (www.comune.castelfranco-veneto.tv.it), dal quale sono facilmente scaricabili su foglio excel dettagliati per lista, sezione e corredati dei voti di preferenza ottenuti da ogni candidato.

Purtroppo, in campagna elettorale si sono avute rare occasioni di sentire confronti e discussioni su temi di attinenza europea: si è ragionato, e talvolta sragionato, quasi esclusivamente su argomenti e questioni di interesse politico nazionale e locale (Comuni e Province).

Notizia appresa da un quotidiano nazionale: nel precedente Consiglio Europeo l'Italia aveva 81 consiglieri, dei quali 21 non ci sono mai andati e altri 20 non hanno mai né parlato (interventi in aula) né scritto (presentazioni proposte, interrogazioni, discussioni, ecc.).

Questa mancanza di interesse diretto ci penalizza quando, in quel Consiglio Europeo, si dovrebbe "far squadra" per "portare a casa" almeno quanto ci spetterebbe di diritto; altri paesi in questo senso ci sanno fare molto meglio di noi.

Speriamo che i nuovi eletti vogliano e sappiano riscattare, di comune intesa e indipendentemente dalla lista o partito di provenienza, le negligenze e le disattenzioni del passato.

SEGUE A PAG. 32

Lista / Partito	voti	%
UNITI NELL'ULIVO PER L'EUROPA	5613	31,22
FORZA ITALIA	4015	22,33
LEGA NORD - PADANIA	3189	17,74
ALLEANZA NAZIONALE	1108	6,16
U.D.C.	623	3,47
VERDI FEDERALISTI	597	3,32
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA	536	2,98
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	506	2,81
LISTA BONINO	499	2,78
PARTITO PENSIONATI	259	1,44
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	196	1,09
ALTERNATIVA SOCIALE - A. MUSSOLINI	186	1,03
PARTITO SOCIALISTA-NUOVO PSI	105	0,58
ABOLIZIONE SCORPORO-VERDI	100	0,56
ALLEANZA POPOLARE - UDEUR	97	0,54
LEGA AUTONOMIA-ALL.LOMBARDA-PENSIONATI	94	0,52
PRI - LIBERAL SGARBI	78	0,43
MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE	73	0,41
PATTO SEGNI-SCOGNAMIGLIO	58	0,32
SUDTIROLER VOLKSPARTEI	30	0,17
MOVIMENTO IDEA SOCIALE- CON RAUTI	11	0,06
DEMOCRAZIA CRISTIANA - PAESE NUOVO	5	0,03

Cronaca dalle Frazioni

A Treville, una nuova piazza "da cartolina", che funge anche da nuovo sagrato davanti alla chiesa parrocchiale, ha cambiato i connotati al paese. Ora la comunità trevillese può incontrarsi e soffermarsi con tranquillità per partecipare, per festeggiare, per celebrare, per chiacchiere, per comunicare, per ..., per ..., per ..., e chissà per quanti "per" ancora, fuori dal pericolo del traffico stradale.

Non è finita, manca ancora il completamento della viabilità alternativa, quella che potrà anche mettere meglio in luce ed evidenza la cosiddetta "montagnola dei Saviane". Finora pochi castellani conoscevano questa testimonianza storica, fra poco tutti coloro che passeranno di là potranno ammirarla in tutta la sua singolarità grazie alla sistemazione a parco del terreno adiacente, di proprietà comunale.

A Campigo, la benedizione della posa simbolica della "prima pietra" per l'inizio della realizzazione della nuova piazza del paese, ha segnato anche qui l'interesse alla riqualificazione e ristrutturazione del centro delle frazioni. In collaborazione con l'AEEP del Comune di Castelfranco, che coordinerà l'intervento realizzando anche alcuni nuovi alloggi e negozi prospicienti la nuova piazza, saranno realizzati

degli ampi parcheggi che potranno servire anche all'oratorio parrocchiale e alle altre attività pubbliche (scuola, asilo, centro civico) e private (negozi, bar, ambulatori ecc.) che si svilupperanno intorno o nei pressi della nuova piazza.

Anche a S.Andrea O/M è in corso la realizzazione della progettazione del recupero e ristrutturazione di "Casa Barbarella" e delle sue adiacenze e pertinenze. L'intervento, anche in questo caso in sinergia e concertazione con l'AEEP, interesserà anche l'attuale parcheggio a nord della stessa che sarà adeguatamente pavimentato nel contesto generale della ristrutturazione. Nella rinnovata Casa Barbarella saranno ricavati sia spazi ad uso residenziale sia spazi ad uso civico per riunioni frazionali e anche uno spazio culturale dove potrà ritornare ad insediarsi la prestigiosa scuola di arti figurative dell'illustre maestro d'arte Angelo Gatto, residente nella frazione.

Sono alcuni degli interventi previsti nel nostro programma amministrativo che vanno in porto per primi, altri seguiranno nelle altre frazioni e quartieri comunali.

Il capogruppo di **Vivere Castelfranco**

Gianni Bortolon

giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo consiliare DS - VERDI



In un luogo del nostro tempo, ai margini di un fosso, c'è un bosco spontaneo, con una collinetta antica coronata da alberi (e chissà cosa si nasconde al suo interno); esso è pieno di brusii, di gnomi e di foglie che crescono e racconta storie curiose di un castello distrutto e dei pochi resti di una barchessa, che secoli dopo avrebbero ispirato un pittore ad ambientarvi una maternità un po' sgomenta e inquietante, indifesa in mezzo a una tempesta.

Forse questo non è del tutto vero, ma la storia è anche luogo della continua scoperta e della narrazione, e perdere quel luogo e la sua aura solo perché una volontà cocciuta non accetta di deviare di qualche metro una strada che ancora non c'è è segno di violenza profonda non solo all'ecosistema naturale, ma prima ancora alla bellezza e all'altro ambiente che è il nostro spirito, le nostre radici. Lì vicino, poi, c'è la parrocchiale. Una volta la strada le passava proprio davanti, in modo improvviso e selvatico, dopo la

curva, e in quel modo brusco poteva anche farti pensare un attimo a quel dio agreste che era ospitato al suo interno per mandargli, in corsa, una rozza preghiera. Ora la strada si allontana per far spazio a un enorme sagrato di marmo, da un lato, e ad un grande parcheggio dall'altro, ed inoltre è previsto il sacrificio del poco verde che rimane per la costruzione, ancora, di altri parcheggi. Nessuna chiesa di Castelfranco, nemmeno il Duomo in centro, avrà a disposizione un numero di posti macchina così osceno e devastante. Chissà se il bambino Gesù, che è nato sulla paglia tra le bestie di una stalla, ben lontano dai marmi dell'Urbe e del potere, arriverà ancora, a Natale. E chissà cosa ne pensano i credenti di quel luogo del tempo chiamato Treville...

Il capogruppo

DS - Verdi della Castellana

Mario Volpato

Gruppo consiliare LEGA NORD



Siamo perfino stanchi di parlare di Piano Regolatore, ma evidentemente le cose da sistemare per la maggioranza ed il Sindaco sono ancora tante.

Nel 2002 hanno confezionato segretamente e con scarsa riflessione un PRG pieno di magagne, nel 2003 le osservazioni; oggi, 2004, correzione su affermazioni di principio tanto bislacche che perfino loro hanno voluto cambiare perché sbagliate e altro ancora.

Siamo così alla terza variante e tra affermazioni e mezze verità, il sindaco sta consolidando di fatto alcuni particolari di dettaglio cari alla maggioranza e concludendo una procedura di approvazione che solo ora appare chiara.

Machiavellica l'operazione, se non fosse oltre l'opportuno amministrativo, ma che per essere meglio compresa deve essere spiegata negli antefatti.

Da ricordare i concetti di incompatibilità nelle votazioni in consiglio, ovvero un consigliere comunale deve astenersi dal voto quando la materia trattata interessa parenti fino al quarto grado.

Nel 2002 il legale incaricato dall'Amministrazione per informare sulle conseguenze di un mancato rispetto della normativa sull'incompatibilità, spiegava ai consiglieri di minoranza che anche un voto contrario e determinante per la non approvazione, nel caso il PRG avesse danneggiato parenti sino al quarto grado, avrebbe potuto avere addirittura denuncia penale.

Ironia della sorte alcuni consiglieri di opposizione sembravano incompatibili al voto, non per vantaggi a parenti, ma per impoverimenti patrimoniali causati da scelte di piano a loro avverse.

Conseguenza: per loro avrebbe potuto essere illegittimo votare contro. Bella trovata eliminare i contrari.

Tutto giusto, anche nella logica comune è meno grave avvantaggiare una persona che impoverirne molte.

Il piano adottato per questo forse per volontà di pareggiare il conto dopo aver sottodimensionato le aree a servizi, di tutti ha sovradimensionato le aree edificabili a diverso titolo affinché, per effetto dell'aumento di valore delle terre, molti potessero avere dei vantaggi.

Arrivano le osservazioni del 2003, abbiamo avuto un anno di tempo per studiare il piano e se ne sono viste e dette di tutti i colori: un mese, domeniche comprese, sui banchi del consiglio.

Anche per le incompatibilità abbiamo verificato una differenza sostanziale.

Le incompatibilità dei consiglieri di opposizione, con diminuzione di valore patrimoniale, si sono rivelate errori cartografici o nelle scelte generali.

In un caso un vincolo scolastico su edificio privato; area a verde su immobile già costruito in un altro caso; caso privato divenuto variante per norma generale in un terzo caso.

Ovvero tre consiglieri erano stati messi in condizione di non votare contro perché svantaggiati da errori materiali o da errate valutazioni su temi generali: subdolo o casuale?

Come è andata invece per la maggioranza e per i loro parenti e affini?

È presto detto: lotti per tutti o quasi.

Io non ho fatto indagini, non è il mio mestiere, mi sono limitato a leggere ed ascoltare i nomi ed i cognomi degli osservanti.

Voi mi chiederete: ma come hanno fatto se nella prima votazione sarebbero stati incompatibili?

Semplice: mentre il PRG è stato votato tutto con una delibera e un solo lotto vietava il voto su tutto, le osservazioni sono state votate una alla volta; basta essere assenti quando il caso ti riguarda ed il gioco è fatto.

Basta gioco di squadra.

In tutta la vicenda, una cosa mi ha lasciato perplesso: la naturalezza di chi si è assentato senza dichiarare la incompatibilità e magari poi è stato obbligato a tardive dichiarazioni, il sindaco per esempio.

Divertente poi il gioco geometrico delle aree edificabili della variante al PRG del 2002 per rendere approvabili i lotti dei consiglieri con le osservazioni del 2003.

Perché tutto questo discorso: oggi con la variante 3 e le integrazioni che saranno approvate a giorni, anche le osservazioni che dovevano essere approvate dalla regione sono "recondite" dalla maggioranza in bella forma.

Così si chiude il cerchio, ecco come ci si approva un lotto senza essere incompatibili.

Il PRG può avere anche questa lettura, ma speriamo non sia così.

Il capogruppo della
Lega Nord - Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



L'incarico del Consigliere Comunale di Forza Italia Menon Nadia dura da quasi un anno, è subentrata al suo predecessore Dott. Muschietti Franco, capolista di Forza Italia, la stessa lista di appartenenza nella campagna elettorale del 2000. Successivamente, si è insediato come ulteriore consigliere e capogruppo di Forza Italia, Trevisan Valentino. L'avvicinarsi di due nuovi consiglieri di Forza Italia ha portato nell'amministrazione, oltre che novità, anche qualche piccolo cambiamento nell'organigramma della composizione politica di forza Italia. I due Consiglieri hanno avuto il battesimo politico dal Consigliere Regionale di Forza Italia Amedeo Gerolimetto. Il lavoro politico-amministrativo svolto in questi mesi dal neogruppo, si è concentrato sui problemi più vicini ai cittadini toccando varie tematiche quali urbanistica, lavori pubblici, sociale, viabilità e cultura. L'impegno del gruppo consiliare di Forza Italia è stato impostato su un continuo dialogo con l'elettorato e l'Amministrazione, al fine di trovare un punto d'incontro nella soluzione dei problemi. Sono state evidenziate in consiglio

numerose richieste dei cittadini rivolte all'amministrazione attraverso molteplici interpellanze alle quali è sempre stata data una risposta anche se non condivisa dal Gruppo Consiliare di Forza Italia.

Conserviamo l'impegno cercando di fare sempre il meglio per Castelfranco Veneto, tenendo presente che Forza Italia può dare un valido contributo alla nostra città collaborando con le varie associazioni locali e di categoria per uno sviluppo adeguato e cercando di portare contributi politici al fine di recuperare il ruolo di prestigio ed importanza della nostra città e dei nostri cittadini.

Una delle problematiche più care ai due Consiglieri è legata al centro storico in particolare modo Piazza Giorgione per la risoluzione dei problemi viari e logistici nonché alla rivitalizzazione del centro nella sua interezza.

Il capogruppo
Forza Italia
Valentino Trevisan

Gruppo consiliare FORZA ITALIA Casa delle Libertà

Il Gruppo consiliare Forza Italia - Casa delle Libertà rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Gruppo consiliare DEMOCRATICI - PRIMAVERA CIVILE

Il Gruppo consiliare Democratici - Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.

Il capogruppo di
Democratici - Primavera Civile
Paolo Pellizzari

